

CRONISTI in CLASSE 2021

Med Store

CIRFOOD
Feed the future

SCUOLA MEDIA PARENZO

A lezione di legalità dal maestro di judo

Gli alunni della 2C della scuola 'Parenzo' hanno letto 'O'Maè', di Luigi Garlando. «Un padre per i ragazzi di strada di Scampia»

Siamo gli alunni della classe 2C della 'Parenzo' e stiamo leggendo con l'insegnante di Lettere, la professoressa Monica Chierigatti, un libro dal titolo 'O'Maè storia di Judo e di camorra', scritto dall'autore Luigi Garlando, per il progetto sulla legalità. 'O'Maè' è il soprannome del maestro di judo, Gianni Maddaloni, considerato un padre per i ragazzi di strada di Scampia. Dopo aver visto anche un video di una sua intervista, su suggerimento dell'insegnante abbiamo scritto delle lettere indirizzate a questa grande persona, verso la quale nutriamo grande stima e ammirazione.

Gianni Maddaloni, le scrivo questa lettera perchè ho letto il libro 'O Maé, storia di judo e di camorra'; insieme ai miei compagni di classe ed alla nostra professoressa di italiano, libro in cui lei è uno dei protagonisti. Mi sono appassionata molto a questo libro perchè mi ha fatto riflettere sul suo coraggio, sul fatto che lei, ogni giorno con il suo la-



La classe 2C insieme della professoressa Monica Chierigatti. Gli studenti hanno poi scritto lettere indirizzate al maestro

voro, lotta contro la violenza e la mafia nel paese di Scampia. **Ammiro** molto quello che fa, è davvero bello vedere che c'è ancora qualcuno impegnato a salvare i ragazzi di queste zone dalla strada, cercando di farli crescere imparando il rispetto delle regole, di sé stessi e delle altre persone attraverso uno stru-

mento che si rivela molto importante: lo sport.

Credo che il judo sia uno sport in cui si impara il rispetto dell'ambiente in cui ci si trova, dei propri compagni, del proprio insegnante. Se i futuri adulti, ovvero i bambini ed i ragazzi di oggi, imparano sin da subito ad essere persone e cittadini dignitosi,

si possono migliorare città come Scampia, purtroppo rinomate solo per le cose negative che succedono. Questi ragazzi imparano il valore di essere persone giuste, di lavorare con onestà e lealtà e di non vivere per forza di furti e criminalità, ed evitare così il giro della camorra. Con il judo lei, insegna ai ragaz-

zi che se si cade ci si può rialzare, che si può vivere una vita sana e corretta fuori dalla strada e insegna loro a crescere sulla 'via della legalità'; Città come Scampia potrebbero essere migliorate partendo proprio dal buon esempio delle persone, trasmettendo agli altri la speranza, insegnando i valori giusti della vita ed un futuro migliore.

La cosa che più mi ha colpito però, è stato scoprire che lei fa tutto questo gratuitamente, ed immagino che mantenere una palestra in cui vengono ad allenarsi moltissime persone, che magari non possono permettersi di pagare le rette, sia molto difficile. Il suo amore per le persone che vivono a Scampia è anche l'amore per il suo paese perchè è lì che lei è nato e vuole renderlo un paese migliore. Spero di incontrare in futuro anche altre persone che hanno il suo stesso amore per il prossimo, persone con il desiderio di migliorare i destini della gente e di rendere la società un luogo in cui stare bene. Concludo che ha tutta la mia ammirazione, perchè la sua sensibilità e la sua umanità mi hanno dato la speranza che si può sempre diventare persone migliori.

Ginevra Quesiti
Classe 2C Istituto 'Parenzo'

TRA SPORT E GIUSTIZIA

«Il libro insegna a rialzarsi e a seguire i giusti valori per avere un futuro migliore»

Le lettere degli studenti a Gianni Maddaloni

«Aprire una palestra in un quartiere così difficile, così salverà tanti giovani dalla malvavita»

Gli alunni: «Tra le pagine del libro abbiamo trovato un segnale di speranza e di coraggio»

«Gianni Maddaloni, sono Francesco Di Gaetano e frequento la seconda media della scuola Parenzo di Rovigo. Ho deciso di scriverti questa lettera per farle delle domande visto che in classe stiamo leggendo 'O'Maè storia di Judo e di camorra'. Ho diverse curiosità da chiederle: cosa ha pensato quando ha aperto la sua palestra a Scampia e com'è vivere in quel quartiere così difficile? Lei credeva in suo

figlio e ha sempre sperato che potesse diventare campione olimpico? E per ultimo com'è essere padre di tre campioni? Io amo lo sport e vorrei tanto che qualcuno credesse in me come lei crede nei ragazzi che allena». **Gli fa** eco il suo compagno di classe Francesco Bagnani. Anche lui scrive una missiva indirizzata a Maddaloni. «In classe stia-

RISULTATI SPORTIVI

«Complimenti per i suoi figli, diventati tre campioni con tanto sacrificio e dedizione»

mo leggendo un libro scritto da Luigi Garlando, dal titolo 'O Maé'. Tratta di un ragazzo con la famiglia camorrista e di lei che, insegnandogli il judo alla palestra Maddaloni, riesce a farlo uscire dalla malavita. La stimo molto per il coraggio che ha nello sfidare la camorra e nel salvare i bambini dal loro terribile destino. Le faccio i complimenti per i risultati raggiunti dai suoi figli, in particolare da Pino per la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Sydney nel 2000. Un segnale di speranza per tutti i ragazzi».

Francesco Di Gaetano
Francesco Bagnani
Classe 2C Istituto 'Parenzo'

LO SPUNTO

«Vorrei venire a Napoli a visitare la Star Judo e vedere con i miei occhi come insegna»

«Sono Gloria Bozza, un'alunna della classe 2C, della scuola Parenzo di Rovigo, sono stata molto sorpresa da tutti gli sforzi fatti nell'aiutare suo figlio Pino a vincere la medaglia d'oro e soprattutto per aver rifiutato le offerte di aprire altre palestre in quartieri più ricchi e benestanti per il bene di Scampia». Poi la parola passa all'alunno Alberto Pierantoni. «Sono rimasto molto colpito dalla sua storia. La prossima estate andrò, insieme alla mia famiglia, a trovare degli amici che abitano a Napoli e con l'occasione, mi piacerebbe tanto incontrarla e visitare la sua palestra Star Judo». A Maria Brusaferrò «la frase che mi ha colpito di più è stata «anche il figlio di un carcerato può diventare un maestro di judo». Sofia Peccarisi poi precisa: «della sua palestra mi hanno colpito le 10 regole scritte fuori dalla palestra: fedeltà, coraggio, umiltà, altruismo, temperanza, rispetto degli altri, non rubare, rispetto della palestra, aiuta i deboli. Anche il fatto che fa lezioni gratis fa capire che vuole rendere Scampia un posto più bello e secondo me ce la farà». E conclude Panin Leonardo: «Aiutare i ragazzi a Scampia, con tutti i rischi del caso, le fa molto onore».